

di controlli, favorendone lo scambio con altri Paesi, principalmente dell'area Balcanica, nonché con la Tunisia.

Nel corso dell'anno è stata inoltre diffusa in maniera capillare presso le competenti Amministrazioni centrali e locali, la pubblicazione<sup>12</sup> *"Il contrasto alle frodi finanziarie all'UE. Strategie e strumenti di controllo"* prodotto finale dell'omonimo progetto sviluppato dal Dipartimento per le politiche europee - Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea, e cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma "Hercule II".

La pubblicazione ha avuto tra gli obiettivi primari quello di sviluppare una maggiore sensibilità sul fenomeno delle frodi in danno del bilancio dell'Unione europea, stimolare attraverso le *best practices* nuovi modelli di contrasto finalizzati a creare più efficienti strumenti sul piano della prevenzione e sviluppare applicazioni dinamiche, anche sotto forma di software, che concretizzino modelli informatizzati, semplici e lineari.

**b. PERFEZIONAMENTO DEL SITO INTERNET DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO CONTENENTE LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DEI "BENEFICIARI" DI FINANZIAMENTI EUROPEI (C.D. "INIZIATIVA SULLA TRASPARENZA").**

Il tema della "trasparenza", negli ultimi anni, è stato oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore europeo e nazionale, rappresentando un vero e proprio "elemento chiave" ai fini del consolidamento del rapporto fiduciario tra i cittadini e le Istituzioni.

---

<sup>12</sup> <http://www.politicheeuropee.it/attivita/18358/il-contrasto-alle-frodi-finanziarie-allunione-europea>

La Commissione europea, per la programmazione 2007-2013, ha dedicato all'argomento alcune pagine web nelle quali sono stati inseriti "link" di collegamento a siti degli Stati membri ove sono riportati gli elenchi dei beneficiari dei fondi<sup>13</sup>.

A livello domestico, per il 2013, le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato competenti nella gestione di finanziamenti europei relativi al settore dei fondi strutturali, in ragione di impegni già assunti<sup>14</sup> volti al puntuale rispetto di tutti gli obblighi informativi e pubblicitari di cui all'art. 7 - Reg. (CE) n. 1828/2006, hanno provveduto a:

- ✓ implementare la pubblicazione, in formato elettronico, sui propri siti web istituzionali, degli elenchi dei beneficiari di fondi europei, della denominazione delle operazioni e dell'importo dei finanziamenti;
- ✓ collaborare nel perfezionamento dell'apposita sezione del sito internet del Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri<sup>15</sup>, nel cui ambito sono raccolti tutti gli elenchi dei beneficiari di fondi comunitari, in aggiunta alla pubblicazione a cura delle rispettive Autorità competenti.

Il sito, fortemente promosso e realizzato dal Comitato, rappresenta un'ulteriore *best practice* a livello europeo costituendo valido ausilio per chiunque intenda effettuare una ricerca intuitiva, veloce e, soprattutto, simultanea su tutti gli elenchi di beneficiari di fondi UE.

Esso risponde, infine, pienamente, alle richieste già avanzate, più volte, dal Parlamento europeo alla Commissione ed agli Stati membri circa la necessità di siti unici nel settore dei finanziamenti UE, che perseguano, al massimo, proprio le esigenze di trasparenza.

---

<sup>13</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/country/commu/beneficiaries/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/beneficiaries/index_en.htm).

<sup>14</sup> Il Comitato ha promosso, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, un apposito "accordo", sancito il 26 novembre 2009, sul rispetto degli obblighi di trasparenza e di informazione nell'utilizzo di fondi europei.

<sup>15</sup> [www.politicheuropee.it](http://www.politicheuropee.it)

### **C. IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI “IMS”.**

I.M.S. (*Irregularities Management System*) è un’applicazione dedicata, operante sul Web, che, a partire dal mese di settembre 2010, consente agli Stati membri di redigere e presentare rapporti di irregolarità (comunicazioni) all’Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) della Commissione Europea, in aderenza agli obblighi previsti dai Regolamenti (CE):

- ✓ n. 1681/1994 (in materia di Fondi Strutturali, quali il Fondo europeo per lo sviluppo regionale - FESR, il Fondo sociale europeo - FSE ed il Fondo di Coesione - FC, fino alla Programmazione 2000-2006);
- ✓ n. 1828/2006 (in materia di Fondi Strutturali, quali il FESR, il FSE ed il FC, in relazione alla Programmazione 2007-2013);
- ✓ n. 1848/06 (in materia di Politica Agricola Comune - PAC);
- ✓ n. 498/2007 (per il Fondo Pesca);

Il flusso è garantito attraverso tre canali di comunicazione curati, *ratione materiae*, per i settori:

- ✓ “Fondi strutturali”, dal Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell’UE che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche europee;
- ✓ “Politica Agricola Comune”, dal Ministero per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- ✓ “Restituzione alle esportazioni”, dall’Agenzia delle Dogane<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> L’Agenzia cura, altresì, il particolare flusso di comunicazioni riferite alle c.d. “Risorse Proprie” attraverso l’ulteriore canale informatico denominato “OWNRES - WEB”.



Nello specifico, il sistema prevede l'accesso e la compilazione telematica, su base trimestrale, di apposite schede di segnalazione, organizzate in sezioni logiche di informazioni che comprendono vari campi in cui selezionare o immettere i dati rilevanti per la comunicazione (tra i quali, ad esempio: identificazione del Fondo, della tipologia irregolarità, degli importi, delle procedure penali, amministrative e di recupero in corso, delle sanzioni nonché eventuali commenti).

Il sistema "IMS" opera attraverso un bilanciato quadro di operatori regolato su diversi livelli di accesso a seconda delle competenze, ovvero:

- ✓ *Creator*, nella fase di inserimento dei dati nella scheda di segnalazione (a cura dei funzionari addetti delle Autorità di Gestione e/o Certificazione);
- ✓ *Sub-manager*, nella fase di primo controllo e validazione della scheda (a cura dei competenti "Capi ufficio" delle Autorità di Gestione e/o Certificazione);
- ✓ *Manager*, nella fase di validazione finale ed invio della scheda all'OLAF (a cura, *ratione materiae*, della PCM, del Ministero per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dell'Agenzia delle Dogane).

Sono stati, inoltre, abilitati ulteriori soggetti che hanno richiesto le credenziali per accedere al sistema "IMS" con la funzione di "osservatore"<sup>17</sup> (es. Corte dei Conti) per proprie finalità istituzionali.

Tutti gli attori interessati operano in costante ed immediata condivisione dei dati.

<sup>17</sup> La funzione di "Osservatore" consente all'utente l'accesso al sistema esclusivamente in modalità lettura senza possibilità di modifica e/o implementazione dei dati.



In tale ambito, cogliendo le opportunità offerte da "IMS", il Comitato ha costituito una puntuale ed estesa rete di referenti presso tutte le competenti Amministrazioni centrali e locali, finalizzata ad agevolare, al massimo, lo scambio di informazioni e delle migliori "pratiche" e, dunque, il corretto e tempestivo iter delle procedure di segnalazione anche attraverso la risoluzione, in tempo reale, di eventuali problematiche e/o criticità.

Allo stato risultano abilitati n. 320 utenti su tutto il territorio nazionale.

Nel 2013 il Comitato ha fornito supporto agli operatori del sistema nei circa 1.100 casi di implementazione nonché a connesse richieste di assistenza da parte delle Amministrazioni centrali e/o locali.

**d. RIVISITAZIONE ED ATTUALIZZAZIONE DELLA CIRCOLARE INTERMINISTERIALE DEL 12 OTTOBRE 2007, CONCERNENTE “MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLA COMMISSIONE EUROPEA DELLE IRREGOLARITÀ E FRODI A DANNO DEL BILANCIO COMUNITARIO”.**

Come ormai ampiamente noto, dalle “Relazioni sulla tutela degli interessi finanziari dell’Unione europea - Lotta contro la frode, ex art. 325 TFUE” presentate dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio nell’ultimo quinquennio, emerge un quadro di comportamenti disomogenei degli Stati Membri, riferiti in particolare:

- ✓ alle diverse interpretazioni del concetto di “frode”;
- ✓ alle differenti capacità di individuare i fenomeni di “irregolarità/frode”;
- ✓ alle diverse tempistiche di invio delle segnalazioni dei casi di “irregolarità/frode” all’OLAF, che divergono non solo tra gli Stati membri ma, a volte, anche tra le diverse Autorità del singolo Stato membro.

In tale ambito, anche il recente lancio della banca dati “IMS” della Commissione, per il cui tramite tutti gli Stati membri devono comunicare all’OLAF i casi di irregolarità/frode scoperti a danno del Bilancio UE, ha generato diversità di comportamenti tra le Autorità deputate alle segnalazioni e, di conseguenza, differenze nella immissione dei dati nel predetto sistema informatico.

Basti al riguardo considerare come i casi di c.d. “sospetta frode” vengono comunicati dalle competenti Amministrazioni degli Stati membri con tempistiche a volte molto differenti sicché il Parlamento europeo ha più volte stigmatizzato l’impossibilità oggettiva di un confronto tra i dati pubblicati annualmente dalla Commissione in seno alle “Relazioni TIF”, in quanto assolutamente dis-omogenei.

Pertanto, il Comitato ha approvato, all’unanimità dei membri, la proposta di istituire un “Gruppo di lavoro” finalizzato all’analisi ed allo studio di possibili elementi di

criticità nel flusso di comunicazione con l'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF) dei dati inerenti i casi di irregolarità/frode, per l'eventuale conseguente rivisitazione della Circolare Interministeriale del 12/10/2007 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 15/10/2007, n. 240) recante "Modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario" e delle connesse "note esplicative" di cui alla Delibera n. 13 in data 7/7/2008 del Comitato.

Quanto sopra al fine di cercare di allineare il più possibile il *modus operandi* delle Amministrazioni nazionali a quello che, mediamente, risulta adottato a livello europeo.

**e. ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO E CHIUSURA DEI CASI DI IRREGOLARITÀ/FRODE RIFERITI ALLE PROGRAMMAZIONI PIÙ RISALENTI NEL TEMPO.**

Anche nel 2013 è proseguita l'attività di "parifica" dei dati relativi alle irregolarità e frodi notificate alla Commissione europea, per la conseguente proposta di chiusura, unitamente allo sviluppo di un'opera di costante sensibilizzazione per i casi "aperti" nei confronti di tutte le Amministrazioni competenti, rivolta, in particolare, alle situazioni di eccessiva ed ingiustificata stagnazione delle procedure amministrative.

Per quanto concerne le attività di collaborazione con i Servizi della Commissione europea, da segnalare le ulteriori attività promosse dal Comitato nella definizione dei dossier maggiormente datati (riferibili alle programmazioni 1989/1993, 1994/1999) inerenti casi di irregolarità/frode segnalati pro-tempore dall'Italia.

I notevoli sforzi profusi, in stretta collaborazione con tutte le competenti Amministrazioni centrali e/o locali, ha consentito il raggiungimento di risultati di grande importanza, tra cui, in particolare:

- ✓ la definizione, in accordo con la Commissione europea - DG *Agri*, di 61 dossier (relativi al settore FEOGA/Sezione Orientamento) per un corrispondente importo

comunitario complessivo pari a circa € 17.500.000 che non verranno ulteriormente imputati al bilancio nazionale;

- ✓ l'avvio, in accordo con la Commissione europea - DG *Employment*, delle attività di aggiornamento dei dati afferenti 183 dossier relativi al settore FSE (Fondo Sociale Europeo), per la conseguente chiusura.

#### **f. PARTECIPAZIONE PROATTIVA AI LAVORI DEL “GRUPPO ANTIFRODE DEL CONSIGLIO” (GAF).**

Il Comitato, attraverso suoi delegati, ha partecipato e seguito attivamente i lavori del “Gruppo Antifrode” (GAF) del Consiglio UE svolti nel periodo di riferimento, condividendone gli esiti durante le proprie riunioni plenarie.

Di seguito gli argomenti di maggiore rilevanza discussi nell’ambito delle sessioni del GAF:

##### **1) RIFORMA DELL’UFFICIO EUROPEO PER LA LOTTA ANTIFRODE (OLAF).**

Nell’ambito delle attività poste in essere nel 2013, in sede europea, a tutela degli interessi finanziari dell’U.E., si segnala l’approvazione del nuovo Regolamento n. 883 dell’11 settembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indagini svolte dall’Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF).

Frutto di un lungo e complesso negoziato anche nell’ambito delle sessioni del Gruppo Antifrode (GAF) del Consiglio UE, il nuovo Regolamento ha visto la Delegazione italiana contribuire fattivamente nella stesura e, quindi, nella proposta di modifiche ed integrazioni al testo “base” della Commissione.

Il testo approvato, pur mantenendo l’impianto della precedente struttura con un bilanciamento tra responsabilità degli Stati membri e dell’Unione europea, ha lo

scopo precipuo di migliorare e rendere sempre più efficace la lotta agli illeciti contro gli interessi finanziari dell'Unione preservando, contestualmente, il pieno rispetto delle garanzie procedurali a tutela dei soggetti sottoposti ad indagine.

In particolare, l'art. 1 c. 2, inserito dietro apposita proposta dei delegati del Comitato, prevede che l'OLAF "... *promuova e coordini, con gli Stati membri e tra essi, la condivisione di esperienze operativa e di migliori pratiche procedurali nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione, e sostenga azioni comuni contro le frodi avviate dagli Stati membri su base volontaria*".

Detta previsione potrà consentire all'Italia di valorizzare appieno le proprie *best practices* attraverso la loro condivisione con gli altri Stati membri e con il necessario coordinamento dell'OLAF.

Ulteriore ed importante elemento di novità (anch'esso frutto di varie e ripetute sollecitazioni da parte italiana) è quello relativo all'obbligo di istituire un organismo centrale di coordinamento antifrode in tutti gli Stati membri denominato "AFCOS" (*Anti Fraud Coordination Structure*).

In Italia, come già evidenziato<sup>18</sup>, tale funzione è svolta, già da tempo, proprio dal Comitato che ha rappresentato vera e propria *best practice* e, quindi, modello da imitare a livello europeo.

## **2) REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SUL PROGRAMMA "HERCULE III" (PROGRAMMAZIONE 2014-2020), PER LA PROMOZIONE DI AZIONI NEL SETTORE DELLA TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UNIONE EUROPEA.**

Nell'ambito del Gruppo Antifrode (GAF) del Consiglio UE, nel corso del 2013 si è altresì concluso il negoziato sul Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio UE sul programma "*Hercule III*", programma di co-finanziamento

---

<sup>18</sup> Vgs par. 1 sub b. pagg 6 e 7

dell'Unione europea per il periodo 2014/2020, volto a sostenere gli investimenti - da parte degli Stati, delle amministrazioni locali, di enti pubblici e privati - in iniziative e strumenti di prevenzione e repressione delle frodi (nuove tecnologie, cooperazione transnazionale, attività investigative, formazione, diffusione di *know how*, implementazione di banche dati comuni, scambi di esperti, ecc..), nonché il connesso sostegno tecnico, logistico e operativo.

Il nuovo Regolamento è stato definitivamente emanato in data 26 febbraio 2014<sup>19</sup>.

La norma, fortemente sostenuta dall'Italia prevede, tra l'altro, una soglia di cofinanziamento delle spese ammissibili fino all'80% che, in casi specifici da valutarsi di volta in volta in ambito Co.co.L.A.F. (Comitato europeo per il coordinamento nel settore della lotta contro le frodi), può raggiungere anche il 90%.

Ciò in ragione del fatto che un più alto tasso di cofinanziamento può e deve rappresentare, per tutti gli Stati membri, un ausilio importante e, ancor più, un forte stimolo per una sempre crescente ed incisiva lotta alle frodi perpetrate in danno del bilancio dell'UE.

**3) REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN PROGRAMMA DI AZIONE IN MATERIA DI SCAMBI, ASSISTENZA E FORMAZIONE PER LA PROTEZIONE DELL'EURO CONTRO LA CONTRAFFAZIONE MONETARIA (PROGRAMMA "PERICLES 2020").**

Accomunato per scopi al programma "*Hercules III*", si segnala il Regolamento inerente il nuovo programma di finanziamento della Commissione denominato

---

<sup>19</sup> Regolamento (UE) n. 250/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 che istituisce un programma per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (programma Hercule III) e che abroga la decisione n. 804/2004/CE

“Pericles 2020”, per la promozione di attività a protezione dell'euro contro la contraffazione.

La norma è stata emanata in data 11 marzo 2014<sup>20</sup>, al termine dell'iter procedurale che ha proficuamente impegnato le Delegazioni, anche in ambito GAF, per tutto il corso del 2013.

Anche questa norma è stata sostenuta dall'Italia, in particolare per quanto concerne la soglia di cofinanziamento delle spese ammissibili che può raggiungere il 75% o, in casi specifici, da valutarsi di volta in volta in ambito Co.co.L.A.F., il 90%.

**g. PARTECIPAZIONE PROATTIVA AI LAVORI DEL “COMITATO EUROPEO DI COORDINAMENTO LOTTA ANTIFRODE” (Co.co.L.A.F.).**

Il Comitato segue i lavori della Commissione e dell'OLAF, partecipando attivamente alle sedute del Co.co.L.A.F. e dei vari sottogruppi di lavoro, così come previsto dall'art. 5 del Regolamento di funzionamento.

Da ciò discende la necessità che la posizione espressa dai delegati italiani debba essere unitaria e, per tale motivo, appare di fondamentale importanza che tutte le principali questioni siano preventivamente concordate e condivise *ratione materiae* da tutte le competenti Amministrazioni nazionali.

Pertanto, per prassi ormai consolidata, le tematiche oggetto di discussione nelle sedute del Co.co.L.A.F. e dei vari sottogruppi vengono esaminate nell'ambito del Comitato, sia preventivamente ai fini della definizione della posizione unitaria

---

<sup>20</sup> Regolamento (UE) n. 331/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce un programma di azione in materia di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria.

italiana, sia successivamente per l'illustrazione e la demoltiplicazione, verso tutti i soggetti potenzialmente interessati, delle decisioni prese in ambito UE.

Nel dettaglio, il Comitato, rappresentato da propri Membri di volta in volta delegati, ha partecipato nel 2013 alle seguenti sessioni:

- ✓ Co.co.L.A.F.
  - 23 maggio e 22 novembre;
- ✓ *Reporting and Analysis of Fraudulent and Other Irregularities Group*
  - 15 aprile e 2 dicembre;
- ✓ *Fraud Prevention Group*
  - 12 novembre.

Uno degli obiettivi primari delle attività svolte nell'ambito delle sessioni del Co.co.L.A.F. è la condivisione tra Commissione europea e Stati membri della Relazione annuale al Consiglio e al Parlamento europeo sulla "*Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea - Lotta alla frode*" (TIF).

Sui fenomeni di irregolarità/frode, per le motivazioni precedentemente indicate, nelle ultime Relazioni TIF si rilevano posizioni a volte molto differenti tra gli Stati membri.

Per correggere queste asimmetrie la Commissione europea ha più volte evidenziato la necessità di disegnare strategie comuni, idonee a rafforzare maggiormente la cooperazione per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

Allo stato, quindi, i dati statistici relativi alle frodi non possono essere utilizzati per formare "graduatorie" tra gli Stati membri, in quanto appare evidente come essi siano il diretto e logico risultato di sistemi giuridici ed organizzativi sostanzialmente diversi e, dunque, di un differente "atteggiamento" in termini di ricerca e repressione dei fenomeni illeciti.

In questo scenario, la Commissione europea, dietro espressa richiesta della delegazione italiana, ha riportato negli annessi statistici dell'ultima relazione TIF<sup>21</sup> (edita a luglio 2013 e riferita ai dati 2012) riferiti, in particolare, alle segnalazioni dei casi di sospetta frode da parte degli Stati membri, la seguente dicitura: *“Il numero delle irregolarità segnalate come frode consente di misurare i risultati degli sforzi compiuti dagli Stati membri per combattere le frodi e altre attività illecite lesive degli interessi finanziari dell'UE; il dato non deve essere interpretato come livello di frode nei rispettivi territori”*.

La delegazione italiana ha, altresì, proposto l'eliminazione nelle future relazioni TIF di ogni annesso statistico che non abbia, a margine, chiare ed esaustive note di approfondimento dei dati ivi inseriti.

Inoltre, la delegazione italiana ha nuovamente proposto l'adozione di una “Scheda Stato Membro” per ciascun Paese recante elementi di approfondimento utili a conoscere i diversi approcci adottati - in termini normativi, organizzativi e repressivi - in materia di contrasto alle irregolarità e alle frodi a danno del bilancio Unione europea, la quale possa, quindi, costituire strumento di lettura ponderata delle informazioni statistiche contenute nelle relazioni annuali TIF.

Tali schede metterebbero finalmente in condizione le competenti Istituzioni europee di analizzare in modo approfondito i diversi “apparati” normativi ed organizzativi antifrode in possesso degli Stati membri e, quindi, interpretare in modo ponderato i dati concernenti le segnalazioni di irregolarità/frode effettuate da ciascun Paese, conferendo, altresì, a qualsiasi lettore (cittadini, giornalisti, ecc.), idonei strumenti per una lettura scevra da interpretazioni “personalizzate”.

Del resto, la problematica della impossibilità di confronto dei dati è stata più volte stigmatizzata anche dal Parlamento europeo che nelle proprie *“Relazioni sulla tutela degli interessi finanziari”* degli ultimi anni ha:

---

<sup>21</sup> [http://ec.europa.eu/anti\\_fraud/documents/reports-commission/2012/pif\\_report\\_2012\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/anti_fraud/documents/reports-commission/2012/pif_report_2012_it.pdf)

- ✓ evidenziato l'impossibilità di confrontare i dati comunicati dagli Stati membri in quanto totalmente (e chiaramente) disomogenei;
- ✓ chiesto espressamente alla Commissione di prevedere, all'interno delle proprie Relazioni, proprio l'elaborazione di "Schede Paese" che analizzino compiutamente *"l'approccio seguito in ciascun Paese dalle Autorità giudiziarie ed investigative e la qualità e la quantità dei controlli effettuati..."*.

In tal senso l'OLAF, apprezzando e condividendo appieno le indicazioni della "Scheda Stato membro" proposta dalla delegazione italiana, ne ha recepito i contenuti prevedendo, a partire dall'anno 2013, specifiche sezioni all'interno della "Relazione TIF".

#### **h. VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE, A LIVELLO EUROPEO, DEL "MODELLO ANTIFRODE" ITALIANO.**

Il peculiare modello organizzativo italiano di prevenzione e contrasto alle frodi è stato alla base di una intensa attività di collaborazione con paritetici organismi di altri Stati membri, in particolare con quelli della Repubblica di Bulgaria.

In tal senso, il Comitato ha aderito all'invito formale da parte dell'AFCOS Directorate (*Coordination of the fight against infringements affecting the financial interests of the European Union*) per la partecipazione ad un *workshop* in Sofia dall'8 al 10 aprile 2013, sulle migliori pratiche di prevenzione e controllo in materia di tutela al bilancio dell'UE.

Considerato il successo dell'iniziativa e sempre su richiesta del medesimo organismo bulgaro, si è aderito, in qualità di Partner, all'ulteriore Progetto *"Provision and supporting the AFCOS Directorate activities in the work under SCF"* svoltosi a Roma dal 6 all'11 ottobre 2013.

Obiettivo principale dell'attività è stato quello di accrescere e migliorare le conoscenze in materia di finanziamenti europei e delle connesse attività antifrode dei funzionari

dell'Ufficio bulgaro, attraverso lo svolgimento di una "visita studio" presso le principali strutture italiane preposte al controllo ed alla prevenzione delle frodi al bilancio dell'UE, con particolare riferimento ai Fondi Strutturali.

### **3. LINEE FUTURE DI ATTIVITÀ DEL COMITATO.**

In relazione al *know how* italiano nel settore antifrode, che ha consentito di ottenere importanti riconoscimenti dalla Commissione e da altri Stati membri e cogliendo come volano il semestre italiano di presidenza del Consiglio UE, le linee future d'attività del Comitato, in ambito europeo, saranno orientate verso la promozione di una crescente omogeneizzazione delle azioni di prevenzione e contrasto antifrode in tutta l'Unione, rafforzate da un sempre più stringente attività di coordinamento per lo svolgimento di azioni operative congiunte.

L'obiettivo è quello di un'attività di contrasto sempre più efficace, soprattutto nei casi di frodi transnazionali complesse, da realizzarsi mediante il coordinamento e lo scambio dei dati tra i competenti Organismi degli Stati membri, la condivisione delle esperienze operative ed una migliore cooperazione con i Paesi terzi attraverso l'imprescindibile coordinamento dell'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF).

Il Governo italiano è attualmente impegnato nel semestre di Presidenza dell'Unione Europea. Tra i delicati ed impegnativi tavoli da presiedere vi è quello relativo al Gruppo Antifrode del Consiglio nel quale, oltre a garantire la continuità delle linee di attività già in corso, verrà valutata l'opportunità di lanciare la discussione sull'adozione di un Regolamento sulla Mutua Assistenza Amministrativa nel settore dei fondi strutturali, sulla scorta di quanto già avviene nel settore della Politica Agricola Comune e delle Entrate (in particolare in quello doganale).

Sempre in ambito europeo:

- ✓ sarà ulteriormente rafforzato il coordinamento con le Istituzioni europee, in primo luogo Parlamento europeo, Consiglio, Commissione, Corte dei Conti UE, Ufficio

europeo lotta antifrode (OLAF), Comitato europeo lotta antifrode (Co.co.L.A.F.) e Rete di comunicazione antifrode dell'OLAF (OAFCN);

- ✓ proseguirà l'attività di parifica dei dati relativi alle irregolarità e frodi notificate alla Commissione europea - OLAF, per la conseguente proposta di chiusura dei casi;
- ✓ proseguiranno gli sforzi tesi alla condivisione e allo scambio di esperienze con altri Stati membri.

In ambito nazionale, sotto il profilo del coordinamento, l'attività sarà indirizzata verso l'ulteriore potenziamento delle azioni a tutela della legalità, anche mediante la realizzazione di ulteriori modelli di prevenzione delle Irregolarità/Frode condivisi con le Autorità nazionali e regionali.

In ragione di ciò, è allo studio l'elaborazione di nuovi strumenti informatici di monitoraggio e controllo che possano recepire le migliori esperienze maturate "sul campo".

La principale ipotesi progettuale prevede la realizzazione di una "piattaforma tecnologica" finalizzata, da un lato, ad accentrare in una sola banca dati tutte le informazioni relative ai beneficiari di finanziamenti pubblici di origine nazionale e comunitaria e, dall'altro, mediante opportuni collegamenti telematici, a raffrontare tali elementi con altre piattaforme digitali al fine di elaborare specifici indicatori di rischio.

In sintesi, il progetto intende promuovere la realizzazione di un sistema informatico in grado:

- ✓ da un lato, di raccogliere i dati dei beneficiari di finanziamenti comunitari e nazionali (INPUT);
- ✓ dall'altro, attraverso il collegamento telematico con varie banche dati, di elaborare specifici indicatori di rischio (OUTPUT) che possano costituire, per tutte le competenti Amministrazioni, valido supporto volto ad arricchire il quadro conoscitivo ed a supportare le scelte decisionali per l'individuazione dei target da sottoporre a controllo.